

## La congiuntura

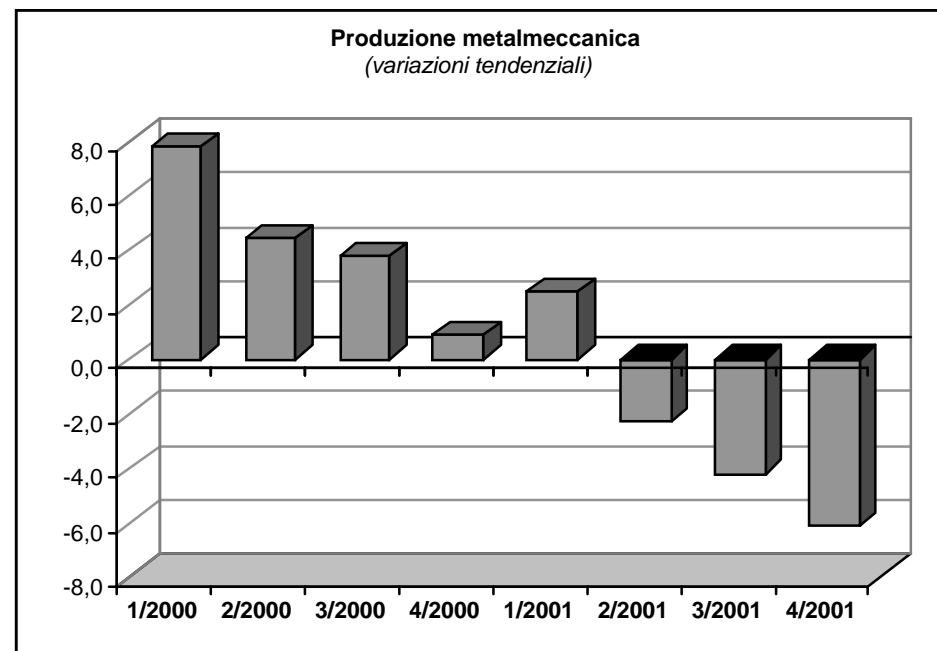
I dati di consuntivo diffusi dall'Istat ad inizio marzo indicano per il 2001 una crescita del prodotto interno lordo dell'1,8%. Un risultato largamente inferiore rispetto a quello realizzato l'anno precedente (+2,9%) ma moderatamente più elevato nel confronto con gli andamenti medi fatti registrare dai paesi dell'Unione europea (+1,6%).

Il rallentamento della nostra economia, iniziato nei primi mesi del 2001 e proseguito nel corso dell'intero anno, ha tratto in larga misura origine dal peggioramento dell'economia mondiale ed in particolare di quella statunitense.

Le nostre esportazioni sono infatti risultate sostanzialmente stagnanti (+0,8%) rispetto ad una crescita dell'11,7% realizzata nell'anno precedente; il tasso d'incremento della spesa delle famiglie si è ridotto dal 2,7% all'1,1%, mentre la domanda per beni di investimento in macchine ed attrezzature, che tocca una parte consistente delle produzioni metalmeccaniche, è scesa dal 6,1% del 2000 allo 0,3% del 2001.

Conformemente alle attese sull'evoluzione congiunturale dell'economia mondiale, ed in particolare di quella statunitense, per la quale nei primi mesi del 2002 vi sono chiari segnali di ripresa, anche

l'economia italiana registrerà un graduale recupero che dovrebbe rafforzarsi nella seconda parte dell'anno.



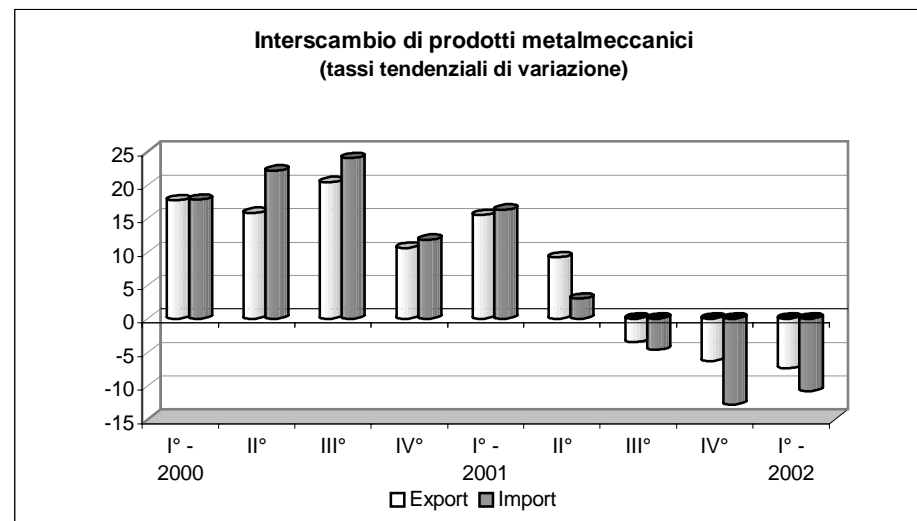
Nel 2002, comunque, la crescita del prodotto interno lordo dovrebbe collocarsi su valori prossimi al punto e mezzo percentuale in quanto sul dato medio annuo peserà l'effetto negativo di trascinamento derivante dal forte rallentamento dell'economia intervenuto nella parte finale del 2001.

Il settore metalmeccanico, dopo la fase espansiva avviatasi nella primavera del 1999 e conclusasi sul finire del 2000, è stato caratterizzato per tutto il 2001 da andamenti recessivi. I dati Istat di produzione industriale, depurati dalle componenti stagionali, hanno infatti evidenziato quattro variazioni congiunturali negative in tutti i trimestri dell'anno. Il progressivo peggioramento della congiuntura settoriale si è esteso in corso d'anno a quasi tutti i comparti dell'aggregato.

I dati Istat relativi al primo trimestre del 2002 evidenziano un'attenuazione della fase recessiva. I dati destagionalizzati mostrano infatti una sostanziale stabilità dei livelli di produzione (-0,1%) rispetto all'ultimo trimestre del 2001. Nel confronto con i primi tre mesi dell'anno precedente i volumi prodotti evidenziano, invece, ancora una marcata flessione (-7,9%) che trae origine dal trascinarsi dovuto al profilo discendente dell'indice di produzione assunto nel corso del 2001.

Mediamente nel 2001 la produzione metalmeccanica ha registrato una flessione del 2,5% rispetto all'anno precedente, a fronte di una diminuzione dello 0,7% attinente l'intero comparto manifatturiero. I risultati maggiormente negativi registrati nel settore sono da ricercarsi nella brusca frenata dell'attività di investimento in macchine ed attrezzature, di cui l'industria metalmeccanica è produttrice esclusiva,

e nel peggioramento della dinamica delle esportazioni registrato nel corso del 2001.



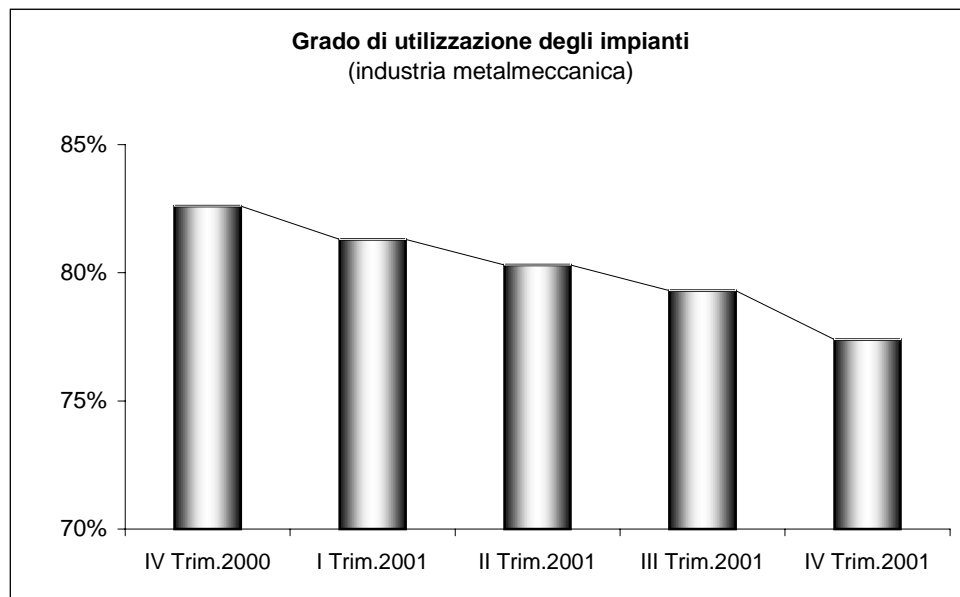
Mediamente nell'anno le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate del 3,2% rispetto all'anno precedente, ma il risultato moderatamente positivo è ascrivibile agli andamenti tendenziali relativi ai primi due trimestri (rispettivamente +15,5% e +9,2%) mentre negli ultimi due le variazioni sono state negative e rispettivamente pari al -3,5% e al -6,4%.

Un andamento negativo ancora più marcato per i flussi di importazione (-0,2% in media d'anno) ha determinato un

miglioramento dell'attivo metalmeccanico passato dai circa 8,3 miliardi di euro del 2000 ai 12,4 miliardi del 2001.

Per quanto attiene le esportazioni le dinamiche osservate per i flussi

quarto trimestre dell'anno rispetto all'82,6% dell'analogo periodo dell'anno precedente, che nell'utilizzo del fattore lavoro. Le ore di cassa integrazione guadagni sono cresciute mediamente del 22,9% rispetto al 2000 ed in particolare la Cig ordinaria, maggiormente legata al ciclo economico, ha evidenziato un incremento del 67,7%.



diretti ai paesi esterni all'Unione europea hanno attenuato gli andamenti negativi osservati con i paesi comunitari mentre l'andamento negativo delle importazioni ha caratterizzato quasi in eguale misura i flussi provenienti dalle due diverse aree.

Il peggioramento della congiuntura settoriale nel corso del 2001 trova, inoltre, riscontro sia nel grado di utilizzo degli impianti che ha evidenziato costanti diminuzioni fino a raggiungere il 77,4% nel